

# Il Libro di Daniele - Numero Centoquattro

*Svelare la regola profetica: comprendere il giudizio investigativo e il giudizio esecutivo negli ultimi giorni*

Jeff Pippenger

2024-02-29

Stiamo mettendo in atto la regola profetica che fu identificata dal Leone della tribù di Giuda nella Sua opera di dischiudere gli ultimi sei versetti di Daniele undici, al «tempo della fine», nel 1989, quando l'Unione Sovietica fu travolta da un'alleanza segreta tra Ronald Reagan e il papa di Roma. Abbiamo mostrato che le triplici applicazioni di Roma e la caduta di Babilonia identificano la donna e la bestia sulla quale essa cavalca e sulla quale regna in Apocalisse diciassette.

La raffigurazione della donna e della bestia nei capitoli diciassette e diciotto identifica il giudizio progressivo che Dio infligge alla Babilonia moderna, iniziando con l'imminente legge domenicale e protraendosi finché Michele si leva e il tempo di prova dell'umanità si chiude. Quel periodo di tempo segna la prima parte del Giudizio esecutivo di Dio, compiuto con una mescolanza della Sua misericordia. Poi, con le sette ultime piaghe, nessuna misericordia si mescola ai Suoi giudizi. I due passaggi sono stati anche dedotti nel Giudizio investigativo, che ebbe inizio il 22 ottobre 1844. Il giudizio investigativo cominciò con l'investigazione e il giudizio dei morti, e l'11 settembre 2001 ebbe inizio il giudizio investigativo dei viventi.

Il giudizio dei viventi è anch'esso suddiviso in due periodi, il primo dei quali ebbe inizio l'11 settembre 2001, con l'investigazione e il giudizio di coloro che sono candidati a essere tra i centoquarantaquattromila, poiché il giudizio comincia dalla casa di Dio. Il giudizio investigativo dei morti fu compiuto soltanto su coloro i cui nomi erano stati, in qualche momento della loro vita, registrati nel libro della vita. I nomi dei morti che erano stati scritti e registrati furono poi confrontati con il libro dei peccati. Se avevano peccati non confessati, i loro nomi venivano rimossi dal libro della vita. Il giudizio investigativo dei viventi è qualificato come avente inizio dalla casa di Dio, mentre nel giudizio investigativo dei morti non era necessaria alcuna qualificazione.

Nel giudizio investigativo dei viventi, la Parola di Dio ebbe cura di indicare che quel giudizio, durante il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila, ebbe inizio a Gerusalemme, che è la chiesa di Dio. La Bibbia fornisce una seconda testimonianza diretta di questo fatto.

Poiché è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al vangelo di Dio? 1 Pietro 4:17.

Il giudizio dei viventi comincia da Gerusalemme, la casa di Dio, e vi è un tempo preciso in cui tale giudizio ha inizio. Il giudizio dei viventi comincia a Gerusalemme quando il calamaio dello scrivano attraversa Gerusalemme e pone un segno sugli uomini e sulle donne che sospirano e gridano a motivo delle abominazioni che si compiono nella chiesa e anche nel paese.

La classe che non ubbidisce al Vangelo è identificata in Apocalisse capitolo sette in contrasto con i centoquarantaquattromila, dove Giovanni li identifica come la grande moltitudine. La grande moltitudine rappresenta una classe di anime viventi che vengono giudicate durante il periodo del giudizio dei viventi, le quali non hanno pienamente ubbidito alla legge di Dio, poiché hanno adorato nel giorno del sole del papa. Alla legge domenicale di prossima imposizione negli Stati Uniti, coloro che sono stati suggellati dall'angelo con il calamaio da scrivano in Ezechiele capitolo nove, il che è anche il suggellamento di Apocalisse capitolo sette, vengono innalzati come un'insegna. Allora coloro che attualmente non ubbidiscono al Vangelo saranno chiamati a rispondere riguardo al Sabato del settimo giorno.

«Ma i cristiani delle generazioni passate osservavano la domenica, supponendo in tal modo di osservare il sabato biblico; e vi sono ora veri cristiani in ogni chiesa, senza eccettuare la comunione cattolica romana, che credono sinceramente che la domenica sia il sabato stabilito da Dio. Dio accetta la sincerità del loro intento e la loro integrità davanti a Lui. Ma quando l'osservanza della domenica sarà imposta per legge, e il mondo sarà illuminato riguardo all'obbligo del vero sabato, allora chiunque trasgredirà il comandamento di Dio per ubbidire a un precetto che non ha autorità più alta di quella di Roma, onorerà così il papato al di sopra di Dio. Egli rende omaggio a Roma e al potere che impone l'istituzione ordinata da Roma. Egli adora la bestia e la sua immagine. Quando dunque gli uomini rigetteranno l'istituzione che Dio ha dichiarato essere il segno della Sua autorità, e onoreranno al suo posto ciò che Roma ha scelto come emblema della sua supremazia, accetteranno così il segno di fedeltà a Roma — “il marchio della bestia”. E soltanto quando la questione sarà così chiaramente posta davanti ai popoli, e questi saranno condotti a scegliere tra i comandamenti di Dio e i comandamenti degli uomini, coloro che continueranno nella trasgressione riceveranno “il marchio della bestia”.» Il gran conflitto, 449.

Il vessillo di coloro che sono sigillati è Colui che chiama all'ubbidienza coloro che non ubbidiscono al Vangelo.

E in quel giorno vi sarà una radice di Iesse, che si ergerà come vessillo dei popoli; a essa si volgeranno le nazioni, e il suo riposo sarà glorioso. E avverrà in quel giorno che il Signore stenderà di nuovo la sua mano, una seconda volta, per riscattare il residuo del suo popolo, che sarà rimasto, dall'Assiria, dall'Egitto, da Patros, da Cush, da Elam, da Scinear, da Hamath e dalle isole del mare. Ed egli eleverà un vessillo per le nazioni, radunerà gli esuli d'Israele e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. Isaia 11:10–12.

Coloro che attualmente non obbediscono al Vangelo sono giudicati mentre sono in vita, ma il loro giudizio deve seguire il giudizio investigativo dei viventi centoquarantaquattromila, poiché essi possono essere avvertiti soltanto vedendo uomini e donne con il sigillo di Dio durante la crisi dell'imminente legge domenicale.

«L'opera dello Spirito Santo consiste nel convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Il mondo può essere avvertito soltanto vedendo coloro che credono la verità santificati mediante la verità, mentre agiscono in base a principi alti e santi, mostrando in senso elevato e nobile la linea di demarcazione fra coloro che osservano i comandamenti di Dio e

coloro che li calpestano sotto i piedi. La santificazione dello Spirito mette in evidenza la differenza fra coloro che hanno il suggello di Dio e coloro che osservano un giorno di riposo spurio. Quando verrà la prova, sarà mostrato chiaramente che cosa sia il marchio della bestia. Esso consiste nell'osservanza della domenica. Coloro che, dopo aver udito la verità, continuano a considerare santo questo giorno, portano la firma dell'uomo del peccato, che pensò di mutare i tempi e la legge». Bible Training School, 1 dicembre 1903.

Il giudizio esecutivo, nel quale si compie l'opera del terzo Elia, inizia con l'imminente legge domenicale. Esso comprende due periodi di tempo; nel primo periodo i giudizi di Dio sono mescolati con misericordia per coloro che ora non ubbidiscono al Vangelo, e quindi è seguito dalle sette ultime piaghe che vengono versate senza misericordia.

“Il tempo di grazia non durerà ancora a lungo. Ora Dio sta ritirando dalla terra la sua mano che trattiene. Per lungo tempo egli ha parlato a uomini e donne per mezzo del suo Santo Spirito; ma essi non hanno dato ascolto alla chiamata. Ora egli parla al suo popolo e al mondo mediante i suoi giudizi. Il tempo di questi giudizi è un tempo di misericordia per coloro che non hanno ancora avuto l'opportunità di apprendere che cosa sia la verità. Il Signore li guarderà con tenerezza. Il suo cuore misericordioso ne è toccato; la sua mano è ancora stesa per salvare. Un gran numero di persone sarà accolto nell'ovile della salvezza, persone che in questi ultimi giorni udranno la verità per la prima volta”. Review and Herald, 22 novembre 1906.

Coloro che non ubbidiscono al Vangelo sono le «altre pecore» che Gesù promise di chiamare, ed esse udranno la Sua voce quando Egli le chiamerà.

E ho altre pecore, che non sono di quest'ovile: anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce; e vi sarà un solo ovile e un solo pastore. Giovanni 10:16.

La «voce» che essi odono è la seconda «voce» di Apocalisse capitolo diciotto, che grida ad alta voce alla legge domenicale di prossima emanazione, quando il giudizio della grande meretrice è raddoppiato, poiché ella ha colmato la coppa probatoria del suo peccato.

«Il profeta dice: “Vidi un altro angelo che scendeva dal cielo, avente una grande potestà; e la terra fu illuminata della sua gloria. Ed egli gridò con gran voce, dicendo: Babilonia la grande è caduta, è caduta, ed è divenuta abitazione di demòni” (Apocalisse 18:1, 2). Questo è lo stesso messaggio che fu dato dal secondo angelo. Babilonia è caduta, “perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione” (Apocalisse 14:8). Che cos'è quel vino?—Le sue false dottrine. Essa ha dato al mondo un falso sabato al posto del Sabato del quarto comandamento, e ha ripetuto la menzogna che Satana disse per primo a Eva nell'Eden: l'immortalità naturale dell'anima. Molti errori affini essa ha sparso in lungo e in largo, “insegnando come dottrine i comandamenti degli uomini” (Matteo 15:9).»

«Quando Gesù iniziò il Suo ministero pubblico, purificò il Tempio dalla sua sacrilega profanazione. Fra gli ultimi atti del Suo ministero vi fu la seconda purificazione del Tempio. Così, nell'opera finale di ammonimento al mondo, vengono rivolti alle chiese due appelli distinti. Il messaggio del secondo angelo è: “Caduta, caduta è Babilonia, la grande città, perché

ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione" (Apocalisse 14:8). E nel gran grido del messaggio del terzo angelo si ode una voce dal cielo che dice: "Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità" (Apocalisse 18:4, 5).» Selected Messages, libro 2, 118.

Con l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti ha inizio il progressivo giudizio esecutivo su Babilonia moderna, e l'ultimo periodo del giudizio dei viventi comincia mentre i due giudizi si sovrappongono. Il terzo messaggero che prepara la via per l'opera del Messaggero del Patto rappresenta l'opera durante il tempo del giudizio dei viventi, che ebbe inizio l'11 settembre 2001 e termina quando gli ultimi di coloro che attualmente non obbediscono all'evangelo odono la seconda voce di Apocalisse capitolo diciotto ed escono da Babilonia. Quell'opera identifica la purificazione e la purga del tempio dei centoquarantaquattromila all'inizio del ministero del messaggero che prepara la via, e poi una purga e purificazione del tempio della grande moltitudine alla conclusione del ministero del messaggero che prepara la via per il Messaggero del Patto.

Alla legge domenicale di prossima imposizione si ripeterà la manifestazione della potenza di Dio che ebbe luogo alla Pentecoste.

«Nessuno di noi riceverà mai il sigillo di Dio finché il nostro carattere presenterà anche una sola macchia o una sola impurità. Sta a noi porre rimedio ai difetti del nostro carattere, purificare il tempio dell'anima da ogni contaminazione. Allora la pioggia dell'ultima stagione cadrà su di noi, come la pioggia della prima stagione cadde sui discepoli nel giorno della Pentecoste....»

«Che cosa state facendo, fratelli, nella grande opera di preparazione? Coloro che si uniscono al mondo ricevono l'impronta mondana e si preparano per il marchio della bestia. Coloro che diffidano di se stessi, che si umiliano davanti a Dio e purificano le loro anime mediante l'ubbidienza alla verità, questi ricevono l'impronta celeste e si preparano per il sigillo di Dio sulle loro fronti. Quando il decreto sarà emanato e il marchio sarà impresso, il loro carattere rimarrà puro e senza macchia per l'eternità.» Testimonies, volume 5, 214, 216.

È qui che ci si potrebbe imbattere in un'apparente discrepanza nella Parola profetica, sebbene non sia necessario farlo. Alla Pentecoste, al tempo dei discepoli, il messaggio che ricevette potenza non fu portato ai Gentili, che sono coloro che non ubbidiscono al Vangelo al tempo dell'imminente legge domenicale. Il messaggio che ricevette potenza alla Pentecoste fu portato all'antico Israele, che per altri tre anni e mezzo si trovava ancora nel suo tempo finale di grazia.

Settanta settimane sono fissate riguardo al tuo popolo e alla tua santa città, per far cessare la trasgressione, per porre fine ai peccati, per fare espiazione dell'iniquità, per introdurre una giustizia eterna, per suggellare visione e profezia, e per ungere il Santissimo. Daniele 9:24.

Il messaggio che fu confermato con potenza alla Pentecoste non sarebbe stato portato a coloro che non obbedivano all'Evangelo fino a quando Stefano non fu lapidato, nell'anno 34. Sorella White identifica spesso questo fatto.

«Allora», disse l'angelo, «egli confermerà il patto con molti per una settimana [sette anni]». Per sette anni dopo che il Salvatore ebbe iniziato il Suo ministero, il vangelo doveva essere predicato specialmente ai Giudei: per tre anni e mezzo da Cristo stesso, e in seguito dagli apostoli. «In mezzo alla settimana farà cessare il sacrificio e l'oblazione». Daniele 9:27. Nella primavera dell'A.D. 31, Cristo, il vero sacrificio, fu offerto sul Calvario. Allora il velo del tempio si squarciò in due, mostrando che la sacralità e il significato del servizio sacrificale erano venuti meno. Era giunto il tempo in cui il sacrificio e l'oblazione terreni dovevano cessare.

“La settantesima settimana — sette anni — terminò nell'anno 34 d.C. Allora, con la lapidazione di Stefano, i Giudei suggellarono definitivamente il loro rifiuto del Vangelo; i discepoli che erano stati dispersi a causa della persecuzione ‘andavano attorno, annunziando la parola’ (Atti 8:4); e poco dopo, Saulo il persecutore si convertì e divenne Paolo, l’apostolo dei Gentili.” *The Desire of Ages*, 233.

Il messaggio che fu rivestito di potenza alla Pentecoste, cinquanta giorni dopo la risurrezione di Cristo, è in parallelo con la legge domenicale, nella quale il Vangelo chiama l'altro gregge di Cristo fuori da Babilonia; tuttavia, non fu che tre anni e mezzo dopo la croce che i Giudei «sigillarono il loro rigetto del Vangelo», e il messaggio passò allora ai Gentili, i quali sono coloro che a quel tempo non ubbidivano al Vangelo. L'apparente contraddizione è accresciuta dall'affermazione secondo cui nel 34 d.C. i Giudei sigillarono il loro rigetto del Vangelo, poiché Sorella White dice altrimenti.

«Poiché l'intero sistema rituale era simbolico di Cristo, non aveva alcun valore al di fuori di Lui. Quando i Giudei suggellarono il loro rigetto di Cristo consegnandolo alla morte, respinsero tutto ciò che conferiva significato al tempio e ai suoi servizi. La sua sacralità si era dipartita. Era votato alla distruzione. Da quel giorno le offerte sacrificali e il servizio ad esse connesso erano privi di significato. Come l'offerta di Caino, non esprimevano fede nel Salvatore. Mettendo Cristo a morte, i Giudei distrussero virtualmente il loro tempio. Quando Cristo fu crocifisso, il velo interno del tempio si squarciò in due da cima a fondo, a significare che il grande sacrificio finale era stato compiuto e che il sistema delle offerte sacrificali era per sempre giunto al suo termine». *The Desire of Ages*, 165.

I Giudei sigillarono il loro rigetto del Vangelo alla lapidazione di Stefano o alla croce di Cristo? Questa apparente contraddizione è associata all'apparente contraddizione che identifica la manifestazione della potenza di Dio alla Pentecoste con l'imminente legge domenicale.

Intendiamo chiarire l'apparente contraddizione nel prossimo articolo, ma desidero ricordarci che lo scopo di questa particolare trattazione si fonda sul fatto, identificato dai profeti, che il popolo laodiceo di Dio negli ultimi giorni non comprende il giudizio. Abbiamo dedicato del tempo a riesaminare i vari periodi e scopi del giudizio, per essere chiari su come il giudizio investigativo e quello esecutivo confluiscono entrambi nell'imminente legge domenicale. Per vedere la rivelazione associata alle apparenti contraddizioni che abbiamo appena sollevato, era necessario riesaminare questi elementi.

Proseguiremo questo studio nel prossimo articolo.

“I cattolici romani riconoscono che il cambiamento del sabato è stato operato dalla loro chiesa, e citano proprio questo cambiamento come prova dell’autorità suprema della chiesa. Essi dichiarano che, osservando il primo giorno della settimana come sabato, i protestanti riconoscono il suo potere di legiferare nelle cose divine. La chiesa romana non ha rinunciato alla sua pretesa d’infallibilità; e quando il mondo e le chiese protestanti accettano un sabato spurio, da essa istituito, mentre rigettano il sabato di Geova, essi riconoscono virtualmente tale pretesa. Possono appellarsi all’autorità a sostegno di questo cambiamento, ma la fallacia del loro ragionamento si scorge facilmente. Il papista è abbastanza accorto da vedere che i protestanti ingannano se stessi, chiudendo volontariamente gli occhi di fronte ai fatti del caso. Mentre l’istituzione della domenica guadagna favore, egli se ne rallegra, sentendosi sicuro che alla fine essa condurrà l’intero mondo protestante sotto il vessillo di Roma.”

«Il cambiamento del Sabato è il segno o marchio dell’autorità della Chiesa romana. Coloro che, comprendendo le rivendicazioni del quarto comandamento, scelgono di osservare il falso sabato al posto di quello vero, rendono così omaggio a quella potenza dalla quale soltanto esso è comandato. Il marchio della bestia è il sabato papale, che è stato accettato dal mondo al posto del giorno stabilito da Dio. »

«Ma il tempo di ricevere il marchio della bestia, come indicato nella profezia, non è ancora venuto. Il tempo della prova non è ancora giunto. Vi sono veri cristiani in ogni chiesa, senza eccettuare la comunione cattolica romana. Nessuno è condannato finché non abbia ricevuto la luce e non abbia visto l’obbligo del quarto comandamento. Ma quando sarà promulgato il decreto che imporrà il sabato contraffatto, e quando il gran grido del terzo angelo avvertirà gli uomini contro l’adorazione della bestia e della sua immagine, la linea di demarcazione tra il falso e il vero sarà chiaramente tracciata. Allora coloro che continueranno ancora nella trasgressione riceveranno il marchio della bestia sulla fronte o sulla mano.»

“Con passi rapidi ci stiamo avvicinando a questo periodo. Quando le chiese protestanti si uniranno al potere secolare per sostenere una falsa religione, per essersi opposti alla quale i loro antenati sopportarono la più feroce persecuzione, allora il sabato papale sarà imposto dall’autorità congiunta della chiesa e dello stato. Vi sarà un’apostasia nazionale, che finirà soltanto nella rovina nazionale.” Bible Training School, 2 febbraio 1913.